

sione della Colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1910-11;

Nuove assegnazioni di fondi per alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio 1910-11, per provvedere al pagamento di saldi di spese residue di precedenti esercizi.

L'onorevole ministro chiede che questi disegni di legge siano inviati alla Giunta del bilancio. Se non vi sono osservazioni, così rimarrà stabilito.

(Così è stabilito).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione segreta dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912;

Stato dei sottufficiali dell'esercito;

Provvedimenti per l'arma dei carabinieri reali.

Si faccia le chiama.

DE AMICIS, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Lasceremo aperte le urne.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARCORÀ.

Seguito della discussione del bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

PRESIDENTE. Procederemo nell'ordine del giorno il quale reca il seguito della discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912.

Continuando nella discussione generale ha facoltà di parlare l'onorevole Ciruolo.

(Non è presente).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cotugno.

COTUGNO. Onorevoli colleghi, poichè si è fatta insistente la voce, voce terribile e paurosa, che dovrebbe preoccupare ogni persona seria e ben pensante, che qui non si è più adusati a discutere i bilanci, avevo pensato, per darne una solenne smentita, di pronunciare un formidabile discorso sul bilancio dei lavori pubblici; ed in questo pensiero a poco per volta mi era intrattenuto con tale voluttà che ogni volta che pensavo

al discorso che avrei dovuto oggi pronunciare sentivo un certo diletto...

Una voce. Diletto egoistico!

COTUGNO. ...diletto egoistico, sia pure, e quasi quasi pregustavo anche la gioia dell'applauso. (*ilarità*).

Ma l'uom propone e il ciel dispone!

Iersera partii da Trani e per un pezzo le cose andarono alla men peggio, ma, arrivato a Foggia, come mi misi dentro ad una vettura di prima classe vidi delle persone in uno stato di sofferenza così penoso che, tratto dallo studio dei loro volti, dimenticai ogni proposito e con esso il discorso che di là... premeditato. E come diversamente? Vidi un componente della Presidenza, l'onorevole Rienzi, reduce da una delle più belle cittadine delle nostre Puglie, il quale avendo conquistato un angolo se ne stava taciturno e solenne come un antico romano in un *plaid* da' colori fiammanti; di fronte gli stava l'onorevole Semmola, in una di quelle poltroncine che danno l'aspetto d'un luogo di tormento: sembrava come in estasi, (*Interruzioni*) e la sua testa dondolava ora inchinandosi ed ora sollevandosi, come se affermasse e negasse all'istesso tempo.

Più in là l'amico Bentini, pareva non avesse membro fermo (*Si ride*), e cercava affannosamente dove schiacciare un sonnellino. (*Si ride*).

L'onorevole Dentice era tutto assorto alla ricerca del cappello che, dopo innumerevoli sospetti ed insistenti ricerche fu ritrovato, tra gl'involti dell'onorevole Rochira. Si era in una diccina quando io mi feci a rinforzarne il numero. Pensate voi come fui accolto. La sorpresa e lo sdegno di tutti que' carissimi amici, stivati come acciughe, l'ho ancora negli occhi. Ed in queste condizioni abbiamo deliziosamente trascorso ben tredici ore del nostro tempo, aggravate dal consueto ritardo ch'è pesato anche sul mio modestissimo bilancio avendo dovuto aggiungere la spesa d'una carrozzella per arrivare in tempo alla riunione degli Uffici le cui votazioni non ci hanno fatti tutti lieti. (*ilarità*).

Una voce a sinistra. Bisognava venire a piedi!

COTUGNO. Ne mancava il tempo. Per dippiù faceva caldo ed eravamo così assonnati, che avremmo dato non lieto spettacolo di noi.

Ed allora dissi: è meglio tacere. Anche perchè da quando entrai in Parlamento sentii parlare sempre inutilmente di treni